

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
appartenenti all'ATO 2 Lazio Centrale – Roma
tenutasi nella sala Luigi Di Liegro presso la Provincia di Roma
il giorno 16 dicembre 2003**

Alle ore 10:30 il Presidente della Provincia di Roma **Enrico Gasbarra** saluta i partecipanti ed apre la seduta.

Sono presenti i sindaci o i delegati di 72 dei 111 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compreso il Comune di Roma.

Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto è presente la maggioranza assoluta degli enti locali convenzionati sia in termini numerici che in termini di popolazione residente rappresentata.

Punto 1 all'O.d.G.: “Apertura dei lavori del Presidente Gasbarra”

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Enrico Gasbarra**.

GASBARRA: Benvenuti alla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale-Roma che è la prima volta che presiedo. Ritengo che i nostri lavori, non solo quelli della seduta di oggi ma quelli dei prossimi anni, debbano essere con più forza volti a completare la definizione dell'ATO 2 con il trasferimento delle funzionalità dai Comuni ad ACEA ATO 2 S.p.A. e con l'impegno, da parte di quest'ultima, al riassorbimento del personale. Il progetto nei trent'anni prevede un investimento pari a circa 3.810 milioni di euro. È necessario varare la Consulta provinciale per la tutela degli utenti affinché la nostra azione sia condivisa e legata ai bisogni delle comunità.

Punto 2 all'O.d.G.: “Approvazione del Rendiconto 2002, della Verifica di Gestione al 30 novembre 2003, del Budget 2004 della STO”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: L'ordine del giorno prevede, al secondo punto, l'approvazione del Rendiconto 2002, della Verifica di Gestione al 30 novembre 2003, del Budget 2004 della Segreteria Tecnico Operativa.

L'ultima volta che la STO ha presentato documenti analoghi è stata nel maggio 2002. Questo notevole lasso di tempo è dovuto al fatto che era nostra intenzione presentare questi documenti nella prima Conferenza utile, il che è potuto avvenire soltanto oggi. Nostro desiderio è che questo non accada più e comunque ci impegniamo a presentare, entro il 30 giugno di ciascun anno il rendiconto della gestione, entro il 30 novembre l'assestamento del budget dell'anno in corso ed entro il 31 dicembre il budget dell'anno successivo. I relativi documenti saranno consegnati ai Sindaci a prescindere dalla convocazione della Conferenza.

Ritengo importante sottolineare che la Segreteria Tecnico Operativa ha potuto lavorare grazie ai finanziamenti che i Comuni hanno approvato e rilasciato. Su questi finanziamenti è prevista un'economia ed è nostra intenzione – nel momento in cui avremo definito esattamente i costi sostenuti nel corso del 2003 e quelli eventuali da sostenere nei prossimi mesi per

l'organizzazione della Segreteria Tecnico Operativa – ripartirla fra tutti i Comuni provvedendo a una diminuzione del *quantum* dovuto per i Comuni che non hanno ancora pagato e a una restituzione del *quantum* dato per i Comuni che hanno già pagato proporzionale alla stessa economia.

Siamo a disposizione per qualsiasi delucidazione sui documenti oggi presentati e che vi sono stati inviati quindici giorni or sono. Chiedo la votazione per la loro approvazione.

Il Presidente Gasbarra chiede di approvare per alzata di mano il punto 2 all'O.d.G. "Approvazione del Rendiconto 2002, della Verifica di Gestione al 30 novembre 2003, del Budget 2004 della STO".

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi il Presidente dichiara approvato all'unanimità lo schema di delibera.

Punto 3 all'O.d.G.: "Riorganizzazione sul territorio di ACEA ATO 2 S.p.A."

Prende la parola il Presidente di ACEA ATO 2 S.p.A. **Biagio Eramo**

ERAMO: In una delle ultime sedute, il consiglio di amministrazione della società gestore del Servizio Idrico Integrato in questo Ambito ha deliberato una riorganizzazione della struttura operativa della società per far fronte al processo di acquisizione delle gestioni dei Comuni dell'ATO che ha preso l'avvio il 1° gennaio di quest'anno. Storicamente la struttura di ACEA che si occupava di acqua era organizzata per settori di attività per cui si aveva un responsabile per la gestione della depurazione, uno per la gestione della rete idrica e, a seguito dell'acquisizione del sistema di fognatura del Comune di Roma, un altro responsabile per la gestione della rete di fognatura. Questo tipo di organizzazione - che andava bene fintanto che si rimaneva all'interno del Comune di Roma - ovviamente non è grado di far fronte a un territorio così vasto come quello di questo Ambito, e credo che i rappresentanti dei Comuni abbiano potuto rendersi conto di cosa vuol dire, di fronte a un singolo problema, dover fare riferimento a diversi responsabili. Per questo motivo si è data vita a questa nuova organizzazione che prevede un responsabile del bacino territoriale cui fanno capo i tre componenti dei servizi (sia quello idrico potabile, sia quello di fognatura, sia quello di depurazione) in maniera da avere un rapporto più diretto tra responsabile dell'intera gestione del servizio e il territorio inteso in senso vasto (amministrazioni, popolazioni, comitati, municipi).

In fase di prima attuazione, essendo i Comuni acquisiti ancora pochi, l'organizzazione è stata suddivisa in due bacini: uno interno che raccoglie la parte centrale del Comune di Roma e uno esterno che comprende la parte al di fuori del Raccordo Anulare. In fase di avanzamento, è previsto che il bacino esterno sia frazionato in più bacini a mano a mano che procede l'acquisizione delle gestioni comunali.

Il procedimento riorganizzativo richiede un rafforzamento delle funzioni di governo centrale, di indirizzo, di pianificazione, in accordo con le direttive della Segreteria Tecnica. Altro aspetto da sottolineare è che la gestione del rapporto con la clientela era stata svolta finora con una società la quale svolgeva tutte le attività che hanno a che fare con i clienti (quindi dalla lettura delle bollette ai reclami, alla fatturazione) sia per la parte idrica che per la parte elettrica all'interno del Comune di Roma. Dovendo ora gestire questo rapporto anche con gli

altri Comuni della provincia, ACEA ha ripensato la sua organizzazione e pertanto la gestione degli utenti sarà svolta direttamente all'interno della società ATO 2 S.p.A. Questa è un'altra novità che darà un impulso al miglioramento dei rapporti con gli utenti e dunque anche con le Amministrazioni. Nei prossimi giorni provvederemo a comunicare alle singole Amministrazioni i particolari di questa organizzazione e i nominativi dei responsabili di ciascun bacino.

Difficoltà ce ne sono tantissime: siamo di fronte a un'operazione che non ha precedenti nella storia d'Italia ma credo del mondo, e cioè l'acquisizione, in un unico ambito, di duecento gestioni preesistenti con un numero così grande di cittadini. Ringraziamo i rappresentanti di ACEA, dei Comuni e del Comune di Roma nel consiglio di amministrazione che sempre mi hanno pressato a fare tutto il possibile per rendere il servizio il migliore possibile. Siamo pronti a questa sfida. Dobbiamo procedere rapidamente secondo i programmi di acquisizione delle gestioni: è un'esigenza vitale per la società perché possiamo fare tutti gli sforzi organizzativi, ma non possiamo dare risultati sensibili se l'acquisizione delle gestioni non procede. Questo bloccherebbe non solo il processo di acquisizione delle gestioni ma anche il processo di riorganizzazione della società.

Prende la parola il Sindaco del Comune di San Cesareo **Filippo Mariani**

MARIANI: I Consigli comunali di San Cesareo e Rocca Priora non hanno ratificato l'ultimo progetto riguardante ATO 2. Per evitare che si arrivi a uno scontro, ritengo necessario che i Comuni suddetti si riuniscano a un tavolo per discutere il più presto possibile, sia con il Presidente di ACEA sia con l'ingegner Piotti, in modo da convincere i nostri Consigli comunali a fermare l'opposizione su questa situazione ormai non più governabile. Chiedo pertanto un incontro urgente per definire tutte queste problematiche che sono sorte per quanto riguarda i due Comuni di San Cesareo e Rocca Priora.

GASBARRA: Una proposta di dialogo è sempre una cosa positiva, pertanto chiedo se il Presidente Eramo e l'ingegner Piotti possano incontrare i due Comuni nei prossimi giorni.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Palestrina **Enrico Diacetti**

DIACETTI: Il problema sollevato dal collega di San Cesareo investe gli otto Comuni del Consorzio della Doganella. Pertanto chiedo all'ingegner Piotti di chiamare non solo i Comuni di San Cesareo e di Rocca Priora ma anche gli altri sei Comuni ricadenti nella Doganella, in modo da uscire da questa impasse che si è creata anche attraverso una battaglia "legale".

GASBARRA: Sindaco Diacetti, è ovvio che la questione riguarda gli otto Comuni di riferimento, tuttavia propongo di svolgere prima un incontro con i due Comuni di San Cesareo e di Rocca Priora e poi una plenaria con gli altri Comuni.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Monterotondo **Antonino Lupi**

LUPI: Già prima del 2003 abbiamo ritenuto opportuno affidare il servizio ad ACEA ATO 2 sapendo che ormai eravamo in quella direzione e dal 1° gennaio ACEA ha preso in carico il Servizio Idrico Integrato. Purtroppo oggi abbiamo la città praticamente bloccata perché gli allacci in fogna non vengono consentiti, i depuratori che avremmo dovuto realizzare con le

risorse già stanziare sono ben lungi dall'essere realizzati; inoltre, ci troviamo in seria difficoltà anche nella gestione quotidiana. Pertanto chiediamo la massima attenzione da parte di ACEA ATO 2 perché rischiamo davvero il collasso.

GASBARRA: Credo che, se esistono questioni specifiche dei singoli Comuni, possano essere trattate in incontri specifici con l'ingegner Piotti o con ACEA. A fronte di situazioni di emergenza – come nel caso di Monterotondo – sarà nostra cura ribadire ad ACEA l'impegno sostenuto.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Castel Gandolfo **Maurizio Colacchi**

COLACCHI: Il problema è di carattere generale e territoriale. Un gruppo di Comuni che fanno parte dei laghi di Castel Gandolfo e di Nemi vengono inseriti in *step* diversi. Conoscete tutti la grave crisi in cui versano i laghi di Castel Gandolfo e di Nemi: in particolare il lago di Castel Gandolfo si è abbassato di tre metri e mezzo nell'arco di un decennio e il lago di Nemi poco meno. Ritengo opportuno (e penso di interpretare anche il pensiero del Sindaco di Albano) che i Comuni di Castel Gandolfo e di Albano entrino al più presto nella gestione ACEA ATO 2. Questa stessa richiesta la rivolsi l'anno passato alla Giunta Moffa, ma non è stata recepita. L'ingresso nella gestione ACEA ATO 2 ci permetterebbe di trovare i possibili rimedi perché da soli i Comuni non riescono, a causa delle esigue risorse economiche, a combattere questo fenomeno. Per quanto riguarda gli interventi finanziati dalle fognature a carattere provinciale e regionale, siamo entrati in un progetto di finanziamento sulla tutela delle acque e della gestione integrata delle risorse idriche sulla base di un accordo quadro. Castel Gandolfo ottenne 4.751.000 euro per risanare la situazione dell'acquedotto e della fognatura. È un anno che la Regione Lazio, con delibera di Giunta, ha acquisito gli appalti, la gestione e la direzione dei lavori di queste opere, ma non ne usciamo fuori anche perché le iniziative da svolgere sul territorio competono a noi Sindaci. Non so se ACEA può fare qualcosa nei confronti dell'Assessore Saraceni il quale aveva affermato che è giusto che siano i Comuni a gestire le realizzazioni sul loro territorio. I ruoli si sono invertiti: da ente di gestione siamo diventati non so bene cosa, e la Regione da ente promulgatore di leggi e di indirizzi politici è diventato organo di gestione. Chiedo se si può intervenire per salvare un lago che è sito di interesse comunitario, zona di protezione speciale e possibilmente patrimonio dell'umanità come abbiamo chiesto all'Unesco.

GASBARRA: Per quanto riguarda le acquisizioni, nel programma di ATO 2 è previsto che dal 1° gennaio 2004 possano essere acquisiti sia Castel Gandolfo sia Albano. Per quanto riguarda la sollecitazione alla Regione, sarà mia cura, al termine della seduta, scrivere al Presidente della Regione Storace per sollecitare un'accelerazione rispetto agli interventi di competenza regionale.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Santa Marinella **Franco Bordinchia**

BORDICCHIA: Vorrei intervenire sul programma delle acquisizioni che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003 è scarso in quanto prevede l'acquisizione di soli otto Comuni. Avendo delle esigenze come sub ambito (che comprende i Comuni di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa, Allumiere e Cerveteri), chiediamo un'anticipazione del programma di acquisizione delle reti nei nostri Comuni.

GASBARRA: Nel 2003 vi sono state delle difficoltà rispetto alle acquisizioni. Valuteremo la possibilità tecnica di poter anticipare, ma francamente non credo siamo in grado di dare una risposta oggi, ma sicuramente assumere un impegno.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Albano Laziale **Marco Mattei**

MATTEI: L'intervento del Sindaco Colacchi mirava a un'acquisizione anticipata rispetto alla semestralità in quanto nel cronoprogramma per l'anno 2003 Albano e Castel Gandolfo ricadono nella seconda semestralità. Siamo in una fase di razionalizzazione delle risorse idriche anche per l'acquisizione avvenuta del Simbrivio e quindi in una gestione ACEA che riguarda un bacino più ampio. Se pensiamo che la prossima stagione estiva sarà un'ulteriore prova da sforzo per i laghi, chiediamo all'assemblea di esprimere un parere favorevole in ordine all'inserimento dei Comuni di Albano e Castel Gandolfo nel gruppo di quelli ricadenti nella prima semestralità; in tal modo potremmo evitare un'ulteriore estate di carenza idrica e iniziare quello studio sulla razionalizzazione dei pozzi che già con l'Istituto Superiore di Sanità stiamo svolgendo.

GASBARRA: Nella precedente Conferenza dei Sindaci è stato dato un pacchetto di acquisizioni. In relazione a questo e visti gli interventi di oggi (ma a fronte di un'analisi più compiuta che sarà fatta), nella prossima Conferenza presenteremo una proposta di anticipazione o comunque di acquisizione di riordino.

Punto 4 all'O.d.G.: "Relazione 2003 sulle attività della STO"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti** che illustra quanto descritto nella relazione allegata ed inoltre:

PIOTTI: Per ciò che riguarda i canoni, è stato chiesto di dettagliare la definizione degli stessi. I canoni riconosciuti ai Comuni sono calcolati sulla base del valore reddituale delle opere confrontato con il valore dei mutui pregressi riconosciuti ai Comuni stessi. C'è quindi da definire volta per volta l'importo del canone perché, se i mutui sono superiori, il canone può essere ben superiore a quello previsto. Questo meccanismo va specificato sul singolo Comune caso per caso in maniera che ci sia chiarezza sul flusso di cassa a disposizione del Comune. Nel caso dei consorzi la Conferenza dei Sindaci ha previsto che il flusso di cassa proveniente dai canoni sia destinato al ripianamento delle spese dei consorzi che nel frattempo si chiudono. Nel caso specifico del Simbrivio, è stato già calcolato il flusso di cassa previsto per il 2003 che deve passare dal soggetto gestore ai Comuni ma che per un certo numero di anni è destinato alle casse del consorzio; già da quest'anno il flusso è pari a un miliardo di vecchie lire.

A tutt'oggi solo il 40-50% dei Comuni hanno approvato la convenzione di gestione; di qui è obbligo per la Segreteria Tecnico Operativa avviare tutte le procedure di legge – previste peraltro anche in convenzione di cooperazione – per superare questa difficoltà.

Sugli investimenti in particolare, la Segreteria Tecnico Operativa ha individuato quattro interventi, per la realizzazione di nuove opere o di rifacimenti di quelle già esistenti, sui quali valutare la possibilità di un cofinanziamento in quanto il fabbisogno finanziario è risultato

superiore a quello realizzabile con i proventi delle tariffe. Sono tutte operazioni che devono essere gestite sulla base di una convenzione che deve essere definita tra i diversi attori coinvolti. Da segnalare in particolare l'intervento sul Comune di Arsoli dove, accanto a sorgenti di acqua pregiata, vi sono altre piccole sorgenti utilizzate per l'irrigazione. L'idea è di prendere le acque reflue e di utilizzarle per le zone irrigue. Si tratta di un'operazione interessante dal punto di vista scientifico ma anche importante dal punto di vista politico perché il Ministero dell'ambiente ha in mente un'operazione abbastanza innovativa: per consentire allacci a nuove sorgenti, il Ministero dell'ambiente vorrebbe che il Servizio Idrico Integrato fornisca acqua per irrigazione tramite i depuratori.

Si ribadisce la necessità di una piena collaborazione tra gestore, STO e Amministrazioni locali. Abbiamo avuto notizia che alcuni Comuni stanno ampliando i propri insediamenti residenziali e commerciali (e questa è una cosa estremamente positiva), però a questi corrispondono richieste di rifornimento idrico per centinaia di litri al secondo che non possono essere soddisfatte in poco tempo. Peraltro, quest'acqua non è detto che ci sia. Quindi quando ci sono queste necessità – che non solo vanno rispettate ma vanno assecondate e aiutata – diventa indispensabile avere una visione completa delle necessità ed avere in tempo utile tutte le informazioni in maniera tale da poter programmare. Ecco l'importanza di un ottimo coordinamento tra STO, ACEA ATO 2 e i Comuni.

Diventa pertanto necessario e urgente un ampliamento della strutturazione della Segreteria Tecnico Operativa sia a livello di locali sia a livello di personale. Inoltre, nel rispetto dei patti contrattuali, è altresì necessario fare le dovute pressioni al soggetto gestore affinché avvii tutte le attività di sua competenza, sensibilizzare gli enti locali affinché attuino tutte le sinergie possibili per la realizzazione degli interventi e far sì che qualunque iniziativa per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato sia accompagnata da un parere della STO.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Olevano Romano **Guido Milana**

MILANA: Occorre tenere conto di due elementi. Vi è un fenomeno di de-investimento sulle reti idriche da parte del sistema dei Comuni. Credo che tutti noi non stiamo più spendendo un soldo in attesa che gli investimenti li faccia ACEA ATO 2. Tra l'altro, stiamo facendo sfuggire forme di finanziamento regionali e comunitarie. Credo che questo problema debba essere posto all'ordine del giorno del Presidente e della Segreteria Tecnico Operativa pensando a come mettere in campo forme di assistenza attorno al sostegno degli investimenti dei Comuni. Oso anche dire che una parte del fondo degli investimenti previsti dal sistema tariffario possa essere utilizzata per pagare la quota parte, che resta in capo ai Comuni, degli investimenti che hanno finanziato.

La seconda considerazione è che è difficile trovare un modo attraverso il quale la pianificazione degli investimenti passa attraverso questa sede perché è ovvio che ognuno di noi ha delle opere da finanziare. Credo che qualche criterio bisognerà fissarlo. Non credo che la risposta possa essere la Consulta d'Ambito. Allora in attesa che questo qualcosa sia messo in campo (e comunque ne sollecito la definizione), credo che qualche indicazione la dobbiamo dare. Io ne suggerisco una. Nella relazione dell'ingegner Piotti c'è una contraddizione fondamentale: da una parte, c'è una richiesta di investimenti da parte di tutti, dall'altra c'è una richiesta di litri di acqua da parte di tutti. Le due cose sono ambedue legittime ma, se uno è attento al fenomeno acqua, si rende conto che la prima nega l'altra. Credo che dobbiamo far sì che, tra le indicazioni che forniamo, ci siano anche quelle legate

alla ricerca delle perdite. Il nodo è tutto lì: avviare la fase di investimento straordinario sulle perdite.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Anticoli Corrado **Vittorio Meddi**

MEDDI: Secondo la relazione, il Comune di Anticoli Corrado è fra i Comuni che hanno fatto richiesta di presa in carico anticipata. Non è così: il Comune di Anticoli Corrado ha fatto semplicemente una richiesta di collaborazione tecnica proprio sugli obiettivi che faceva rilevare il collega Milana. Abbiamo chiesto alla Segreteria Tecnico Operativa e al gestore un apporto tecnico per verificare perdite sulla rete. Purtroppo la Segreteria non ha risposto mentre l'ente gestore (che ringrazio) si è dimostrato collaborativo svolgendo con noi diversi sopralluoghi.

Tutti i piccoli Comuni sono seriamente preoccupati sul discorso delle tariffe e credo che in questo caso vada studiata una soluzione tecnica per tutelare i piccoli Comuni.

Condivido in pieno le preoccupazioni dei Comuni contermini ai laghi; auspico che la stessa attenzione venga riposta sull'Aniene.

GASBARRA: Rispetto all'interessante intervento del Sindaco Milana, credo che sia nelle prospettive della STO proporre e avviare una procedura concordata per individuare gli investimenti ma soprattutto la realizzazione di un ufficio di pianificazione.

Prende la parola l'Assessore del Comune di Roma **Giancarlo D'Alessandro**

D'ALESSANDRO: Per quanto riguarda la pianificazione degli investimenti, il Comune di Roma si trova a dover far fronte in parte a programmi già avviati, in parte a sostenere un programma di investimenti di grandi collettori che non possono essere inseriti nel piano di investimenti di ACEA ATO 2. Ritengo giusta l'osservazione del Sindaco Milana di mettere in rete la capacità di investimenti che, come Comuni, siamo in grado di attivare e gli investimenti che l'ente gestore è chiamato a fare su indicazione della Segreteria Tecnico Operativa. Siamo in una fase in cui abbiamo bisogno di assistenza nel reperimento di fondi. Propongo che la Segreteria Tecnico Operativa presenti alla Conferenza dei Sindaci un piano degli investimenti. Questo si collega all'esigenza di intervenire anche sulla questione delle perdite. È evidente che dobbiamo inserire anche questo argomento in un piano.

Sulla tutela degli utenti, ricordo che il 2003 è stato l'anno internazionale dell'acqua, pertanto l'impegno della Conferenza dei Sindaci può avere un valore date le dimensioni di ATO 2 Lazio-Centrale e può costituire anche punto di riferimento per l'innovazione della partecipazione del nostro paese sul tema.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Carpineto Romano **Quirino Briganti**

BRIGANTI: Spero che nel piano degli investimenti venga preso in considerazione un altro criterio. Alcuni territori di questo Ambito soffrono una sete atavica. Spero che il criterio più urgente sia quello di individuare una mappa dei Comuni a rischio di emergenza idrica per evitare quello che è accaduto l'estate scorsa e tutte le estati dell'ultimo decennio. Spero che l'ATO 2 possa creare uno *screening*. Faccio presente che a Carpineto Romano ACEA in agosto ha fatto un tentativo, poi abbandonato perché l'emergenza idrica era così forte che non

si sono potuti fare esperimenti in corso d'opera. Chiedo pertanto che venga posto in via prioritaria l'argomento dell'emergenza idrica.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Fiano Romano, **Corrado Ferilli**

FERILLI: Vorrei dare il benvenuto al Presidente Gasbarra e un augurio di buon lavoro. Ringrazio l'ingegner Piotti per la sua esposizione. Le proposte vanno nella direzione di un programma costruttivo per la gestione di questo servizio nella speranza che la sua messa a punto possa essere trasferita ad altri comprensori. La relazione che ha fatto l'ingegner Piotti denota a mio avviso una difficoltà oggettiva delle problematiche che oggi hanno i Comuni rispetto alla gestione originale di ACEA. Le proposte dei Comuni dovrebbero essere accolte su una programmazione generale che dipende da una ricognizione generale: questo è a mio avviso il problema principale. Purtroppo i dati in nostro possesso sono vecchi e dunque non rappresentativi dei problemi accaduti negli ultimi tempi in alcuni Comuni. Alcuni paesi sono in via di sviluppo, altri sono rimasti fermi; di qui la necessità di questa ricognizione di carattere generale che evidentemente non poteva essere fatta fino ad oggi data la minima organizzazione della Segreteria Tecnico Operativa; per questo ritengo che la proposta della STO di un ampliamento vada nella direzione giusta. Una ricognizione generale può dare una visione reale della situazione nei paesi.

PIOTTI: La necessità di pianificare in maniera razionale è ben nota. Vorrei evitare di ricondurre la pianificazione a un elenco sterile di opere da fare. La pianificazione è qualcosa di molto complesso, tant'è che all'art. 3 del Disciplinare Tecnico abbiamo inserito un onere sul gestore che imponga uno studio ragionato da parte di un tecnico specializzato che individui esattamente i problemi esistenti e quindi individui le opere prioritarie. Questa conoscenza pertanto non è un elenco di cose, ma una partecipazione vissuta sulle diverse difficoltà dei singoli comprensori e dei singoli comuni. Una volta acquisita questa conoscenza, sarà la base di partenza per una pianificazione più complessa.

GASBARRA: Le esigenze sollevate dai Sindaci devono rientrare in un piano che tenga conto delle emergenze, delle dispersioni e quindi trovi intorno alla pianificazione le soluzioni alle esigenze dell'intera area.

Punto 5 all'O.d.G.: “Approvazione dell'anticipazione della presa in carico dei servizi del Comune di Marcellina”

Il Presidente Gasbarra chiede di approvare per alzata di mano il punto 5 all'O.d.G. “Approvazione dell'anticipazione della presa in carico dei servizi del Comune di Marcellina”.

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi il Presidente dichiara approvato all'unanimità lo schema di delibera.

GASBARRA: Propongo alla Conferenza di rinviare il punto 7 e di dare mandato all'ANCI Lazio di avviare una serie di colloqui per avanzare una proposta che verificheremo nella seduta successiva.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Trevi nel Lazio **Bruno Barbona**

BARBONA: Non capisco perché l'ANCI Lazio debba essere la sede deputata a discutere di politica.

GASBARRA: La mia proposta è che ci sia un'istruttoria con un ente terzo rappresentato dall'ANCI Lazio. Poi ovviamente l'assemblea dovrà trovare l'equilibrio politico e tecnico: in questo senso mi assumo la responsabilità di avanzare una proposta che possa essere mediata, ma soltanto per motivi di funzionalità.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Arsoli, **Stefano Banini**

BANINI: Il 5 agosto 2002 sono stato eletto Segretario della direzione del Sindacato di voto, e da allora non ho mai di fatto operato, e non solo perché il Sindacato di voto si è riunito pochissime volte (il che giustificherebbe il fatto che sia rimasto fermo per quanto riguarda lo svolgimento dei miei compiti). Ricordo ai Sindaci che non solo siamo organi della Conferenza dei Sindaci, ma abbiamo anche un incarico nella direzione del Sindacato di voto il quale è l'organo che rappresenta i Sindaci all'interno del consiglio di amministrazione di ACEA ATO 2. Credo sia venuta meno una partecipazione effettiva da parte dei Sindaci nell'essere informati sulle vicende interne al consiglio di amministrazione di ACEA ATO 2 che ha già rappresentanti nominati dalla Provincia e dalla Conferenza dei Sindaci, ma non mi è mai arrivata alcuna comunicazione da parte del consiglio di amministrazione di ACEA ATO 2. Questo fatto lo giudico sintomatico di una difficoltà, da parte di ACEA ATO 2, a rapportarsi con i Sindaci, e ho la sensazione che le decisioni che contano si prendano all'interno del consiglio di amministrazione. Propongo pertanto di convocare a breve la direzione del Sindacato di voto per ragionare sulla formula che garantisca a ogni Sindaco di avere visione e possibilità di intervento sulle decisioni del consiglio di amministrazione, il che è anche previsto nel regolamento del Sindacato di voto. Forse è molto più importante la nostra funzione all'interno del Sindacato di voto piuttosto che nella Conferenza dei Sindaci.

GASBARRA: Mi sembra un giusto diritto. Sarà mio impegno convocare e dialogare preventivamente con il Sindacato di voto.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Palestrina **Enrico Diacetti**

DIACETTI: Volevo rispondere al Sindaco di Trevi nel Lazio. Non ci siamo arrogati un compito, il nostro è stato quasi un servizio. Lo scorso anno ci siamo incontrati più volte e abbiamo riscontrato che, quando bisogna scegliere le persone, è sempre una cosa difficile. Dieci posti non erano sufficienti per rappresentare tutto il territorio, pertanto siamo passati da dodici elementi (come era prevista nella precedente consulta) composta da dieci persone più il Presidente della Provincia e il Sindaco di Roma, a ventiquattro membri per cercare, con una platea più ampia, di rappresentare tutte le esigenze (forse anche quelle del Sindaco di Trevi) e per cercare di pervenire a una soluzione giusta per tutti i comprensori. Non esiste un equilibrio fra i comprensori, essendocene alcuni con alta densità di popolazione e altri con minore popolazione. Allora si è cercato di arrivare a una soluzione che fosse equilibrata e abbastanza rappresentativa. Tutto questo purtroppo non è più avvenuto. Siamo disponibili a

riaprire il tavolo del dialogo per arrivare alla votazione della proposta del Presidente Gasbarra.

Punto 6 all'O.d.G.: “Approvazione delle modifiche alla Convenzione di Cooperazione e al Regolamento per la Consulta d'Ambito”

FERILLI: La proposta va nel senso che la Consulta d'Ambito dovrà essere costituita da 22 Sindaci eletti in sede di Conferenza in ragione di 6 per il IV Comprensorio (quello dei Castelli Romani) e 4 per ognuno dei restanti quattro Comprensori. Non capisco qual è stato il metodo adottato per fare questa distinzione tra il IV e gli altri Comprensori. Se il criterio è quello degli abitanti senza tener conto dell'estensione territoriale, a mio avviso è un criterio inesatto perché doveva essere uguale per tutti i Comprensori.

GASBARRA: È un lavoro lungo e difficile. La proposta formulata oggi, se non è la migliore è comunque quella che ha trovato l'equilibrio in base a questi tre elementi. Credo che l'esigenza di questo strumento sia quello di dare operatività e incisività all'azione che facciamo.

Prende la parola il Sindaco del Comune di San Vito Romano **Guido Trinchieri**

TRINCHIERI: Vorrei leggere l'art. 1: “La Consulta d'Ambito è organismo consultivo del Presidente della Provincia di Roma il quale la presiede e la convoca ogni qual volta ritenga di dover acquisire il parere ancorché non vincolante”. I compiti della Consulta d'Ambito sono penalizzanti per i Sindaci.

GASBARRA: La Consulta d'Ambito è consultiva, pertanto la determinazione è compito della Conferenza dei Sindaci. Assumo un impegno affinché sia comunque concretamente propositiva. Ricordo che l'art. 12 prevede che entro sei mesi dall'insediamento verrà prodotto il regolamento definitivo.

MILANA: Non è vero che la Consulta d'Ambito è consultiva. La fase è delicata sia rispetto alla partita che la Consulta d'Ambito dovrà sviluppare sugli investimenti, sia rispetto alle operazioni delegate dalla Conferenza dei Sindaci alla Consulta d'Ambito. Propongo che sia avviato immediatamente il lavoro per l'elaborazione del regolamento definitivo e l'individuazione di chi elaborerà una proposta di convenzione definitiva sul trasferimento dei poteri.

La registrazione audio della seduta qui si interrompe.

Il Presidente Gasbarra chiede di approvare per alzata di mano il punto 6 all'O.d.G. “Approvazione delle modifiche alla Convenzione di Cooperazione e al Regolamento per la Consulta d'Ambito”.

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di due astenuti e quindi il Presidente dichiara approvato lo schema di delibera.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza alle ore 12,30.

ALLEGATI:

- Determinazione del numero legale;
- Relazione sulle attività della STO presentata alla Conferenza dei Sindaci del 16 dicembre 2003;
- Delibera 1/03 “approvazione del Rendiconto della Gestione al 31 dicembre 2002, della Verifica della Gestione anno 2003 al 30/11/03 e del Budget Annuale per l'Esercizio 2004”;
- Delibera 2/03 “anticipazione della presa in carico dei servizi del Comune di Marcellina”;
- Delibera 3/03 “primo regolamento per il funzionamento della Consulta d'Ambito dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma”.

il verbalizzante

dott. ing. Alessandro Piotti